

infanzia



Introduzione

Anche quest'anno proponiamo una mediazione del progetto estate per i bambini della scuola dell'infanzia: alcuni pensieri semplici intorno ai quattro obiettivi e alle parole-chiave, una versione light della storia di Ulisse, una serie di idee e proposte di attività che possono funzionare con gli opportuni adattamenti nelle varie soluzioni logistiche della proposta estiva nelle scuole dell'infanzia. Ci piace immaginare che, nelle nostre comunità, anche i piccoli possano vivere un'esperienza di animazione estiva in continuità con quella dei bambini e ragazzi che vanno all'oratorio: anche così si può consolidare il legame tra la comunità cristiana e le scuole dell'infanzia, in un filo che unisce le diverse realtà che si prendono cura della crescita umana e cristiana dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.

L'estate è una grande opportunità. Ci sono

condizioni di lavoro e di programmazione molto diverse. Ci sono meno bambini e le consuete dimensioni organizzative diventano molto più flessibili. C'è una voglia di stare insieme, di giocare, di andare in giro. E insieme anche un tempo meno frenetico, più disposto all'ascolto, al riposo, alla contemplazione.

Alcune delle attività che poi proponiamo devono servire soprattutto per costruire un contesto diverso dalla scuola di tutti i giorni (che comunque è già un posto bello e piacevole) perché si deve vedere che la scuola è finita e che siamo in mezzo all'estate.

Il filo della storia può diventare un buon pretesto per un appuntamento quotidiano, in un angolo speciale della scuola: una semplice lettura a puntate in un contesto tranquillo e con un po' di musica o una serie di scene di teatro di figura.

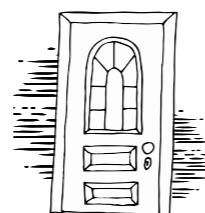
Con Ulisse e tutto il corredo delle sue avventure possiamo poi adattare alcuni luoghi della scuola così da usare gli spazi comuni o le sezioni libere in modo insolito e comunque diverso rispetto ai tempi e ai ritmi dell'anno scolastico. Anche le parole chiave, le immagini che traducono gli obiettivi (il cielo, la porta, la casa, la strada) potrebbero ispirare degli elementi di arredo e di ambientazione o dei luoghi speciali nei quali si passano alcuni momenti della giornata (non è complicato fare la stanza del cielo in una delle sezioni libere riempiendo il soffitto con le stelline fluorescenti e usare ogni giorno questa stanza per qualche minuto per stare distesi con i bambini a riposare e a sognare).

Le proposte delle attività sono ovviamente (e liberamente) ispirate ai temi del viaggio ma alcune sono in sostanza dei viaggi. Non si può fare un Cre-Grest su questo tema chiudendosi nella scuola. Non tutto sarà possibile e non per tutte le proposte ci sono le condizioni logistiche adatte ma un giretto quasi tutti i giorni si può fare. I tempi, gli orari della scuola possono essere interpretati con un po' di fantasia: quest'anno, in particolare, si potrebbero mettere in calendario alcune trasferte in oratorio per condividere con gli altri bambini più grandi un momento di gioco o di preghiera, una foto di gruppo, un panino con la nutella.

Il filo tematico in quattro immagini:



IL CIELO è dappertutto, sempre uguale e sempre diverso. È il luogo delle meraviglie, da dove arrivano Santa Lucia e Babbo Natale, le nuvole e la neve, l'alba e il tramonto, dove volano gli uccelli e gli aerei, dove nascono i sogni. I bambini sognano di notte, come tutti, ma sognano anche di giorno, e riempiono di fantasia la loro e la nostra realtà. Si è fortunati a stare con i bambini: basta una parola, un suono, un trucco, e gli occhi si spalancano, le spalle si alzano, la bocca si apre. Sono pronti a stupirsi, a cominciare un viaggio, a trasformare la realtà in mille luoghi stupendi. Sono dei **SOGNATORI**.



LA PORTA è un segno di passaggio importante. Dentro di solito si sta bene, c'è quello che si conosce, ma anche fuori ci sono tante cose interessanti. Dalla porta entrano gli amici, a scuola la porta si apre per far entrare i genitori, possiamo sperimentare l'attesa e il desiderio. Però è anche un segno di ignoto, sconosciuto. "Non aprire la porta!" è uno dei primi comandi. Di là ci può essere quello che non conosciamo, che fa un po' paura, che è diverso, incerto. Quello che ci può aiutare, una chiave, è l'incontro, un luogo e un tempo per conoscere e conoscersi, assicurarsi, condividere spazi, tempi, giochi, cibo, e poi parole. Che all'inizio non si capiscono, e un po' fa ridere, un po' infastidisce, un po' sconcerta. In fondo io e te siamo vicini, e siamo anche **STRANIERI**.



"Voglio andare a casa!" "Vieni alla mia casa?"
LA CASA è il posto più sicuro del mondo, dove stiamo bene, e possiamo far star bene chi accogliamo. È anche il posto da cui partire per trovare una strada, amici nuovi, un lavoro, una nuova casa, magari da dividere con qualcuno. Anche il mondo è la nostra casa, un posto in cui siamo ospiti; la cura e il cuore che mettiamo nel fare le cose ogni giorno lo rendono più ospitale per tutti. Stiamo bene quando sappiamo di essere nel cuore di qualcuno, e abbiamo qualcuno nel cuore. Quando siamo **OSPITI**.



LA STRADA invita a muoversi, promette sorprese, a volte è larga e veloce, a volte un sentiero dove si fatica un po'. Tra la partenza e la destinazione c'è il viaggio, che è proprio il tempo e il luogo degli incontri, delle scoperte, del cambiamento. I bambini sono grandi viaggiatori, con la fantasia, la curiosità, la fiducia nei grandi. Ogni passo costruisce la loro storia, ed è ciò che trovano sulla strada, buoni compagni, parole, gesti, guide sicure, che nutre il desiderio di continuare il viaggio, di non fermarsi, di essere un po' **VIAGGIANTI**.